



| | |
|--|--|
|  | |
| REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | |
| DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA | |
| Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

STINQ - PN/AIA/28-R

Decreto n. 1648

Trieste, 10 LUG. 2013

D.Lgs. 152/2006. Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata, rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011 e n. 2006 del 30 agosto 2012, relativa alla gestione, del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto, della discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 502 "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni";

Visto il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

Preso Atto che il d.lgs. 36/2003 costituisce, relativamente alle discariche, linee guida per le migliori tecniche disponibili, e che pertanto, ai sensi del d.lgs. 59/2005, art. 4, comma 4, si considerano soddisfatti, per tali impianti, i requisiti tecnici del decreto stesso, qualora vengano rispettati i requisiti tecnici di cui al citato d.lgs. 36/2003;

Visto il decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres. "Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1072 del 27 giugno 2008, con il quale è stata concessa alla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione, del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto, della discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato I, del decreto legislativo stesso, sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1794 del 24 settembre 2008, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie prestate dalla Società General Beton Triveneta S.p.a. per la gestione del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto di una discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1374 del 10 settembre 2009, con il quale è stata autorizzata una modifica sostanziale all'impianto di cui all'autorizzazione rilasciata con il citato decreto n. 1072 del 27 giugno 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1122 del 31 maggio 2011, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072/2008, come modificata con il decreto n. 1374/2009;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2006 del 30 agosto 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata e rettificata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009 e n. 1122 del 31 maggio 2011;

Vista la domanda di data 27 dicembre 2012, con la quale la Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. ha chiesto il rinnovo, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata, rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011 e n. 2006 del 30 agosto 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ - 1967 - PN/AIA/28-R del 18 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ - 1967 - PN/AIA/28-R del 18 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale, la documentazione relativa alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Atteso che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino", edizione di Pordenone, del 1 febbraio 2013, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Considerato, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui all'articolo 29 quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 0, dal quale, tra l'altro, risulta che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota trasmessa con posta elettronica certificata in data 18 marzo 2013, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni;
- il rappresentante della Società ha consegnato una nota intitolata "Descrizione delle modifiche progettuali in merito alle modalità di coltivazione dell'ampliamento ed alla viabilità interna";
- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha chiesto alla Società di specificare le procedure di conferimento dei manufatti contenenti amianto, con particolare riferimento ai percorsi e alle manovre effettuate da tutti i mezzi che trasportano e movimentano i rifiuti. A tal proposito la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di aggiornare l'allegato 14;
- il rappresentante di ARPA ha chiesto alla Società di produrre copia del contratto per lo

scarico con il consorzio di bonifica Cellina Meduna e di specificare le modalità di gestione degli scarichi nei periodi di asciutta;

- il rappresentante del Comune di Porcia ha consegnato la nota datata 6 marzo 2013, con la quale viene confermata la destinazione urbanistica delle aree ove è ubicata la discarica;

- il rappresentante del Comune di Porcia ha chiesto che all'interno dell'AIA venga inserito il riferimento agli indennizzi di cui agli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991;

- il rappresentante del Comune di Porcia ha chiesto che la Società valuti la possibilità di concedere allo stesso la fruizione, a titolo gratuito, dei terreni della discarica successivamente alla fase di gestione operativa;

- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di trasmettere alla Regione, in numero di 8 copie, entro 60 giorni dalla ricezione di copia del verbale della Conferenza stessa, un testo coordinato contenente le integrazioni richieste;

- i partecipanti alla Conferenza di servizi hanno convenuto di aggiornare i lavori della Conferenza stessa, in attesa della documentazione che la Società dovrà trasmettere;

Vista la nota prot. n. STINQ - 10555 - PN/AIA/28-R del 22 marzo 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale e alla Società, copia del verbale della Conferenza di servizi del 20 marzo 2013;

Vista la nota del 31 maggio 2013, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi svoltasi in data 20 marzo 2013;

Vista la nota prot. n. STINQ - 19131 - PN/AIA/28-R del 4 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale copia delle integrazioni documentali fornite dalla Società con la citata nota del 31 maggio 2013;

Vista la nota prot. n. 3207, trasmessa con posta elettronica certificata in data 20 giugno 2013, con la quale Sistema Ambiente – Servizio idrico integrato, ha espresso, per conto dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale, il parere di competenza riguardo eventuali interferenze con linee acquedottistiche e fognarie gestite nel Comune di Porcia;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 25 giugno 2013, dal quale, tra l'altro, risulta che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota trasmessa con Posta elettronica certificata in data 24 giugno 2013, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il parere di competenza;

- il rappresentante di ARPA ha invitato la Società a richiedere al Consorzio di bonifica Cellina-Meduna di inserire nel contratto di scarico nella canaletta gestita dallo stesso, l'obbligo di comunicazione alla Società medesima, dei periodi di asciutta della cabaletta;

- la Conferenza ha acquisito la nota datata 25 giugno 2013, con la quale all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha espresso il proprio parere;

- la Conferenza ha discusso in merito alla metodologia, attualmente adottata dalla Società, per il conferimento, l'abbancamento e il ricoprimento dei rifiuti in discarica, come specificato nella relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo.

- la Conferenza di servizi, considerati gli esiti dei monitoraggi sulla presenza di fibre di

amianto aerodisperse, ha ritenuto che le modalità di gestione finora adottate comportino un basso rischio di dispersione di fibre di amianto in aria, e ha pertanto proceduto all'approvazione delle modalità di coltivazione previste nella relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo AIA;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli enti coinvolti;

- la Conferenza di servizi, dopo aver valutato, integrato e modificato la relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, ha proceduto alla sua approvazione;

Preso atto che la Provincia di Pordenone e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 25 giugno 2013 e che per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la nota prot. n. STINQ - 21755 - PN/AIA/28-R, trasmessa con posta elettronica certificata in data 26 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale e alla Società, copia del verbale della Conferenza di servizi del 25 giugno 2013;

Considerato che la Società presta, a favore della Regione, per la gestione, del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto, della discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, le seguenti garanzie finanziarie:

- polizza fidejussoria n. 0085950000543 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA – SAI S.p.A. fino alla somma di € 108.750,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti inerti);

- polizza fidejussoria n. n. 0085950000739 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA – SAI S.p.A. fino alla somma di € 1.365.500,00, con validità fino al 31 dicembre 2019 (rifiuti non pericolosi);

Considerato che ai sensi degli articoli 15 e 16 del citato D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., i Comuni nel cui territorio sono in attività impianti di smaltimento di rifiuti, provenienti anche da altri Comuni, hanno titolo ad essere risarciti dei relativi disagi mediante la corresponsione, da parte del proprietario dell'impianto, di un apposito indennizzo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il richiamato decreto n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata, rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011 e n. 2006 del 30 agosto 2012;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione

dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - Ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, è rinnovata, a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, identificata dal codice fiscale 00198080269, l'autorizzazione integrata ambientale n. 1072 del 27 giugno 2008, come modificata, rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011 e n. 2006 del 30 agosto 2012, relativa ad un impianto di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato A** al presente decreto ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato B** al presente decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006 e del decreto legislativo 36/2003.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore

dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a **versare ad ARPA** la tariffa stessa, entro il 30 gennaio di ogni anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 18 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dot. ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Società General Beton Triveneta S.p.A. è stata autorizzata, ai sensi del decreto legislativo 59/2005 e s.m.i., alla gestione della discarica per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inerti, ubicata in località Croce Vial nel Comune di Porcia, con decreti n. 1072/ALP.10-PN/AIA 28 dd. 27.06.08, n. 1374/ALP.10 – PN/AIA/28 dd. 10.09.09, n. 1122/STINQ-PN/AIA/28-1 dd. 31.05.2011. e n. 2006/STINQ/PN/AIA/28 28-1 dd. 30.08.2012.

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

L'attività della discarica è suddivisa come segue:

- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti non pericolosi (quantitativo annuo di 15.000 mc) monodedicata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoidi (CER 170605*), da materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti contenenti amianto stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0,6 (CER 190306*), da rifiuti costituiti dai dispositivi individuali e dalle attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto (CER 150202*);
- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti inerti (quantitativo annuo di 2.500 mc) adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
- attività di recupero (R5) per un quantitativo di 10.000 mc/anno di rifiuti da riutilizzare per i ricoprimenti giornalieri e per la viabilità, relativamente ai seguenti rifiuti prodotti in conto proprio o da soggetti terzi: 01 04 09 scarti di sabbia ed argilla; 01 04 10 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07; 01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra; 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07.

La zona della discarica per materiale non pericoloso adibita allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto (CER 17 06 05*) è suddivisa in due comparti:

- comparto A di 15.700 m2 nella zona est della discarica;
- comparto B di 7.900 m2 nella zona adiacente verso ovest.

I lavori di allestimento del Comparto B relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi sono stati ultimati in data 06.06.2011.

Parallelamente ai lavori di allestimento del comparto B, a far data dal 16 novembre 2011 hanno avuto inizio i lavori di allestimento della copertura superficiale finale del Comparto A del Primo lotto della discarica di rifiuti non pericolosi, ad oggi ultimati.

Per quanto riguarda invece il primo lotto della discarica per rifiuti non pericolosi, l'area ha una superficie pari a 13.800 m², posizionata nella zona est della discarica. Anche in questo caso la zona è divisa in due comparti:

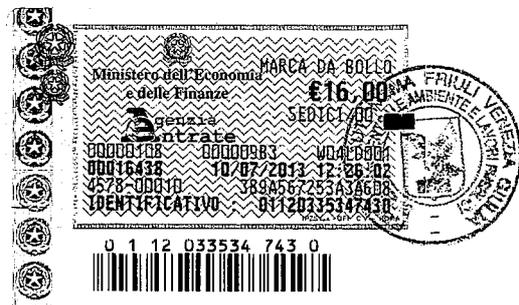
- Comparto A: 8.500 m2;
- Comparto B: 5.300 m2.

Il comparto A della discarica per rifiuti inerti risulta esaurito; sono state inoltre ultimate le operazioni di copertura superficiale, eseguite in aderenza al progetto autorizzato.

I lavori di allestimento del comparto B relativo alla discarica per rifiuti inerti sono stati ultimati in data 31.08.2011. L'esecuzione dei lavori di allestimento a regola d'arte risulta dal Certificato di Regolare Esecuzione dd. 06.09.2011, a firma della Direzione Lavori, nel quale si attesta che sulla base dei sopralluoghi e dei rilievi effettuati nel sito interessato, sono state realizzate le opere previste dal progetto autorizzato.



ALLEGATO A



Il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale viene concesso alla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, e sede operativa in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

1) La discarica si sviluppa in 2 lotti per una volumetria totale pari a 517.700 m³, così suddivisa:

- 1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti inerti di cui alla Tabella 1, del DM 03/08/2005 – volume lordo 52.600 m³, volume netto 38.600 m³;

- 1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 167.500 m³, volume netto 100.300 m³;

2° lotto - per rifiuti inerti – volume lordo 297.600 m³, volume netto 247.300 m³;

2) Nella discarica potranno essere smaltiti i rifiuti e le relative quantità di cui al seguente elenco:

| LOTTO | QUANTITA' | CER | DESCRIZIONE | RESTRIZIONI |
|---|--|-----------|--|-------------|
| 1° lotto comparto per rifiuti non pericolosi | 15.000 m ³ /anno | 17 06 05* | materiali da costruzione contenenti amianto | |
| | | 19 03 06* | rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati | (1)(3) |
| | | 15 02 02* | assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto | (2)(3) |
| | 10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi | 01 04 09 | scarti di sabbia ed argilla | |
| | | 01 04 10 | polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 | |
| | | 01 04 13 | rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 | |
| | | 17 05 08 | pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 | |



| | | | | |
|--|-------------------------------|----------|--|---|
| 1° lotto comparto per rifiuti inerti | 2.500 m ³ /anno | 10 11 03 | scarti di materiali in fibra a base di vetro ** | Solo se privi di leganti organici |
| | | 15 01 07 | imballaggi in vetro | |
| | | 17 01 01 | cemento | Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*) |
| | | 17 01 02 | mattoni | Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*) |
| | | 17 01 03 | mattonelle e ceramiche | Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*) |
| | | 17 01 07 | miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche | Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*) |
| | | 17 02 02 | vetro | |
| | | 17 05 04 | terre e rocce *** | Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati |
| | | 19 12 05 | Vetro | |
| | | 20 01 02 | Vetro | Solamente vetro raccolto separatamente |
| | | 20 02 02 | terre e rocce | Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba |

(*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.
- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(**) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(***) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.

(1) rifiuti stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 come previsto da DM 29.07.04, n. 248.

(2) dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattamento delle fibre di amianto.

(3) in ogni caso la stabilizzazione dei RCA descritti, al fine della loro messa a dimora nella discarica, deve essere effettuata presso impianti debitamente autorizzati allo scopo ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato.

3) La Società dovrà rispettare quanto stabilito dal Piano di monitoraggio e controllo allegato.

4) La Società dovrà rispettare le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali, anche in materia di sicurezza ed igiene ambientale, dal Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali, dal Piano Regionale Amianto e conformemente ai progetti approvati dalla Provincia di Pordenone.

5) Le modalità di gestione della discarica dovranno essere conformi a quanto riportato:

- nel Piano di gestione operativa e post operativa del Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i.;
- nella relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo AIA in premessa citata;
- alle norme tecniche di cui all'allegato 6 del D.P.G.R. 11.10.1996, n. 0376/Pres. Piano Regionale Amianto.

6) Il gestore della discarica dovrà presentare alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici della Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 ed al Comune di Porcia una relazione annuale in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D.Lgs. 36/03.

7) I lavori di allestimento del 2° lotto potranno iniziare quando il 1° lotto, comparto inerti, avrà raggiunto l'80% della capacità di smaltimento;

8) Il ripristino del 1° lotto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.

9) La gestione post-operativa del settore destinato allo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, avrà una durata di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/03. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.

10) Alla fine del periodo di gestione post-operativa l'area dovrà rimanere indisturbata e pertanto non potranno essere eseguite escavazioni, arature, ecc. come previsto dal Piano regionale amianto, approvato con D.P.G.R. 376/Pres del 11.10.1996.

11) Non potranno essere smaltiti rifiuti non pericolosi diversi da quelli di cui all'elenco sopra richiamato.

12) E' fatto divieto di accettare conferimenti, da parte dei cittadini, di rifiuti contenenti amianto non confezionati secondo le modalità previste dalle norme tecniche di cui all'Allegato 6 del Piano regionale approvato con il D.P.G.R. 11.10.1996 n. 376/Pres.

13) Dovrà essere aggiornata la tabella posta in prossimità dell'ingresso alla discarica indicando i codici dei rifiuti conferibili, il nominativo del gestore ed il suo recapito telefonico e gli orari di apertura.

14) La Società attua, per un quantitativo annuo complessivo di 15,000 mc, lo smaltimento dei rifiuti aventi codice CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, nell'ambito di quanto stabilito dal comma 1, dell'art. 182-bis, del D.Lgs. 152/2006.

15) La Società dovrà tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa.

16) I prodotti diserbanti eventualmente utilizzati presso la discarica dovranno avere tempi di emivita bassi e comunque inferiori ai 20/30 giorni.

17) La Società deve essere in regola con la normative di sicurezza vigente (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) nonché con la normativa antincendio. Deve essere data comunicazione al Comune di Porcia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 216 del R.D. 27.07.1934 n. 1265, qualora applicabile.

18) E' autorizzato lo scarico S1 delle acque reflue provenienti dalla discarica nell'adiacente canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;

b) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;

c) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1, ubicato a piede impianto, deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);

d) La società dovrà comunicare tempestivamente a Regione ed ARPA FVG i periodi di asciutta della canaletta in cui cessa lo scarico S1 e si attiva lo scarico al suolo S1T, la Società dovrà allegare a tale comunicazione un rapporto di prova da cui si evidenzia il rispetto dei valori di scarico di cui alla Tab. 4

(scarico al suolo) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 riferito a prelievi effettuati non prima dei tre mesi precedenti l'attivazione dello scarico S1T;

e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;

f) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti, i suddetti cuscini oleoassorbenti dovranno in ogni caso essere sostituiti con frequenza almeno annuale;

g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;

h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;

i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;

j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

k) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

l) non è ammessa la possibilità di accumulare i reflui prodotti nei periodi di asciutta della canaletta consortile, nello strato drenante della discarica; detti reflui potranno essere scaricati al suolo mediante lo scarico S1T o dovranno invece essere allontanati come rifiuti liquidi.

19) E' autorizzato lo scarico al suolo S1T delle acque reflue provenienti dalla discarica limitatamente ai soli casi in cui lo scarico S1 in canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna sia non disponibile e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere annotate su un apposito registro le attivazioni dello scarico al suolo S1T;
- b) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- c) è vietato lo scarico di sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- d) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- e) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1T deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- f) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;

- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

20) E' fatto obbligo alla Società di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

21) i conferimenti dovranno essere effettuati unicamente in orario diurno ed all'interno delle effemeridi.

22) Deve essere garantita la stabilità di tutte le scarpate al fine di assicurare che i rifiuti siano sempre coperti.

23) La Società dovrà livellare e sistemare ogni due mesi l'area già utilizzata per evitare fenomeni di instabilità a favorirne il recupero. Tale attività dovrà essere registrata su un apposito registro.

24) La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo quanto approvato nel piano di adeguamento al D.lgs. 36/06 approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 206 dd. 04/08/05 e s.m.i.

25) I singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a disposizione degli organi di vigilanza. Da tale documentazione dovrà essere possibile individuare l'area di discarica interessata giornalmente dai conferimenti.

26) i rifiuti conferibili in discarica individuati con il codice CER 19 03 06* dovranno avere le caratteristiche ed essere gestiti come riportato negli elaborati di progetto.

27) le operazioni di stabilizzazione dei rifiuti al fine di ottenere il rifiuto di cui al codice CER 19 03 06* non potranno essere svolte in discarica bensì in impianti autorizzati, ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato.

28) i dispositivi di protezione individuale utilizzati per trattare i rifiuti di bonifica del Torrente Cellina, qualora si intenda smaltirli nella discarica in argomento, dovranno essere preventivamente trattati al fine di renderli compatibili per lo smaltimento in una discarica per rifiuti non pericolosi, come previsto dal D.M. 248 del 24.06.2009.

29) la Società è autorizzata ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 alle emissioni diffuse provenienti dalla gestione della discarica. Essa deve comunque garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 1072 del 27/06/2008.

30) ad integrazione di quanto previsto nel Piano di Gestione operativa e post operativa del Piano di Adeguamento di cui al D.Lgs n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i. e nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AIA originariamente presentata, la Società è autorizzata ad effettuare il deposito dei materiali necessari alla gestione dell'impianto anche nell'ambito del 2° lotto. Tali materiali sono costituiti da: materiale terroso da utilizzare per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica, materiale fino limoso-sabbioso, aggregati riciclati, materiale inerte ghiaioso, da impiegare nelle operazioni di ricoprimento dei rifiuti conferiti in discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento.

31) la Società dovrà delimitare l'area denominata "zona di movimentazione iniziale dei RCA" nonché la "corsia preferenziale di raccordo" (tavola 14a) con idonea segnaletica.

ALLEGATO B



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dal punto 2.7 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento ("I dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione devono essere riportati dal gestore su appositi registri ai quali devono essere allegati i referti analitici. Tali registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo").

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza semestrale – in forma di Relazione riassuntiva, contenente i dati in rilievo puntuale ed in forma aggregata.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

| Soggetti | Soggetti | Nominativo del referente |
|--------------------------|---|--|
| Gestore dell'impianto | GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A. | WALTER TONON |
| Società terza contraente | come da comunicazione annuale | |
| Autorità competente | Regione Friuli Venezia Giulia | Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale |
| Ente di controllo | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia | Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone |

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Ai sensi del punto 5.5 dell'all. 2 del D.lgs 13/01/2003 n.36 è eseguito il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse nell'aria nei punti di monitoraggio individuati nella tabella 2. Per l'individuazione delle fibre si utilizzerà la tecnica SEM (Microscopia a scansione elettronica).

Tab. 2 – Monitoraggio emissioni diffuse

| Descrizione | Origine (punto emissione) | Modalità di prevenzione | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Modalità di registrazione dei controlli |
|------------------|---|--|--|---|---|
| Fibre di amianto | Comparto di conferimento dei rifiuti di cemento-amianto | La zona di deposito verrà coperta quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio con materiale appropriato, avente consistenza plastica in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre | Ricerca di fibre di amianto aerodisperse (SEM); numero di fibre conteggiate e concentrazione delle fibre totali aerodisperse; speciazione mineralogica conteggio e speciazione delle fibre di amianto aerodisperse | 3 campagne di monitoraggio prima dell'inizio dell'attività; fase di gestione: 1 campionamento bimestrale Fase di post-gestione 1 campionamento semestrale | I certificati di analisi contenenti i risultati analitici saranno inviati tempestivamente all'Autorità di controllo a corredo di tali certificati dovranno essere trasmesse le condizioni di esercizio della discarica durante le attività di campionamento |

Tab. 2.1– Punti di monitoraggio

| Punti di monitoraggio | Posizione stazioni monitoraggio | Coordinate Gauss - Boaga | |
|-----------------------|---------------------------------------|--------------------------|------------|
| | | N | E |
| n. 1 | Fondo cava | 5095306,11 | 2334889,92 |
| n. 2 | Zona industriale di Roveredo in Piano | 5095523,65 | 2335120,95 |
| n. 3 | Abitato Ceolini incrocio Via Valessa | 5095593,30 | 2334519,45 |

Sono previsti 1 campionamento mensile in fase di gestione e 1 campionamento semestrale in fase di post gestione come descritto in tabella 2.

Nella tabella 3 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina meteoroclimatica posizionata a seguito di accordi con l'ASS.

Tab. 3 – *Dati meteoroclimatici*

| Parametri | Frequenza | |
|---------------------------------------|--------------------|--|
| | Gestione operativa | Gestione post operativa |
| Precipitazioni | giornaliera | Giornaliera, sommati ai valori mensili |
| Evaporazione | giornaliera | |
| Temperatura minima, massima, 14 h CET | giornaliera | Media mensile |
| Umidità atmosferica (14 h CET) | giornaliera | |
| Direzione e velocità del vento | giornaliera | Non richiesta |

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per lo scarico nella canaletta irrigua e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

In condizioni ordinarie: i limiti di emissione sono quelli di cui alla Tab.3 dell'All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 smi. ed i campionamenti dovranno essere effettuati sul pozzetto a piede impianto

Nei periodi di asciutta per manutenzione della canaletta non è consentito lo scarico S1 e viene attivato lo scarico al suolo S1T per cui si applicano i limiti di emissione di cui alla Tab.4 dell'All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 smi, con il divieto di scarico delle sostanze di cui al par. 2.1 del medesimo All.5. i campionamenti dovranno essere effettuati sul pozzetto dell'impianto di sub-irrigazione dello scarico S1T

Tab 4 – *Inquinanti monitorati*

| | S1 o S1T | Modalità di controllo e frequenza Gestione Operativa | | Modalità di controllo e frequenza Gestione Post-Operativa | | Metodi |
|-----------------------|----------------|--|-------------|---|-------------|-------------------------|
| | | Continuo | Discontinuo | Continuo | Discontinuo | |
| pH | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 2060 |
| Temperatura | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 2100 |
| Colore | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 2020 29/03 |
| Odore | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 2050 29/03 |
| Conducibilità | X | | Trimestrale | | Semestrale | |
| Materiali grossolani | X | | Trimestrale | | Semestrale | L. 319/76 |
| Solidi sospesi totali | X | | Trimestrale | | Semestrale | |
| BOD ₅ | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 5120 |
| COD | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 5130 |
| Alluminio | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |

| | | | | | | |
|---|---|--|-------------|--|------------|--------------------------|
| Arsenico (As) e composti | X | | Trimestrale | | Semestrale | APHA 3114C/98 |
| Bario | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Boro | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Cadmio (Cd) e composti | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Cromo (Cr) e composti | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Ferro | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Manganese | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Mercurio (Hg) e composti | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 3200°2 |
| Nichel (Ni) e composti | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Piombo (Pb) e composti | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Rame (Cu) e composti | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Seleni | X | | Trimestrale | | Semestrale | APHA 3114C/98 |
| Stagno | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Zinco (Zn) e composti | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-6010- C/00 |
| Cianuri | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 4070 |
| Cloro attivo libero | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 4080 |
| Solfuri | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 4160 |
| Solfati | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA 300.1/97 |
| Cloruri | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA 300.1/97 |
| Fluoruri | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA 300.1/97 |
| Fosforo totale | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 4110 |
| Azoto totale | X | | Trimestrale | | Semestrale | |
| Azoto ammoniacale (come NH ₄) | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 4030 |
| Azoto nitroso (come N) | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 4050 |
| Azoto nitrico (come N) | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA 300.1/97 |
| Grassi e olii animali/vegetali | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 5160A |
| Idrocarburi totali | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 5160A |

| | | | | | | |
|---|---|--|-------------|--|------------|--------------------------|
| Aldeidi | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 5010A |
| Solventi organici azotati | X | | Trimestrale | | Semestrale | MP-0122- R1/99 |
| Tensioattivi totali | X | | Trimestrale | | Semestrale | MP-1403- R0/05 |
| Pesticidi | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-8270- D/98 |
| Fenoli tot. | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 5070 |
| ALTRO | | | | | | |
| Tensioattivi anionici | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 5170 |
| Tensioattivi non ionici | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT IRSA 29/03 5180 |
| Insetticidi clorurati | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-8270- D/98 |
| Al drin | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-8270- D/98 |
| Dieldrin | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-8270- D/98 |
| Endrin | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-8270- D/98 |
| Isodrin | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-8270- D/98 |
| Insetticidi fosforati totali | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-8270- D/98 |
| Solventi organici aromatici | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-8260- B/96 |
| Solventi clorurati | X | | Trimestrale | | Semestrale | EPA-8260- B/96 |
| Escherichia coli | X | | Trimestrale | | Semestrale | APAT 7030 C 029/03 |
| Saggio di tossicità acuta (daphnia magna) | X | | Trimestrale | | Semestrale | UNI-EN-ISO- 6341/99 |
| Amianto | X | | Trimestrale | | Semestrale | MP-0382- R3/07 |

Ove non specificato si dovranno utilizzare comunque metodi analitici ufficiali IRSA APAT.

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

| Punto emissione | Sistema di trattamento (stadio di trattamento) | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | Dispositivi di controllo | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---------------------------|--|--|---|---|-----------------------------------|--|
| Scarico Vasca trattamento | Filtri assoluti | Filtri | Modalità e frequenza previste dal fornitore | Vasca Trattamento | Settimanale | Mensile |

Monitoraggio acque sotterranee

Nelle tabelle 6, 7 e 8, vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee

Tab. 6 - *Piezometri*

| Piezometro | Posizione piezometro | Coordinate Gauss - Boaga | | Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.) | Profondità del piezometro (m) | Profondità dei filtri (m) |
|------------|----------------------|--------------------------|------------|---|-------------------------------|---------------------------|
| | | E | N | | | |
| N.1 | Monte | 2334770,49 | 5095913,15 | | 43 | 35 |
| N.2 | Valle Ovest | 2334706,29 | 5095262,18 | | 22 | 15 |
| N.3 | Valle Est | 2335065,80 | 5095319,66 | | 40 | 35 |

Tab. 7 – *Misure piezometriche quantitative*

| Piezometro | Posizione piezometro ³ | Misure quantitative | Livello statico (m.s.l.m.) | Livello dinamico (m.s.l.m.) | Frequenza misura |
|------------|-----------------------------------|---------------------|----------------------------|-----------------------------|------------------|
| N.1 | Monte | | | X | Mensile (G.O.) |
| N.2 | Valle Ovest | | | X | Mensile (G.O.) |
| N.3 | Valle Est | | | X | Mensile (G.O.) |

In fase di post gestione la frequenza dovrà essere semestrale (D.Lgs. 36/03)

Tab. 8 – *Misure piezometriche qualitative*

| Parametro | Pozzi | | | Frequenza in fase Operativa | Frequenza in fase post-Operativa | Metodi |
|--------------------------|-------|-----|-----|-----------------------------|----------------------------------|----------------------|
| | N.1 | N.2 | N.3 | | | |
| pH | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | APAT IRSA 29/03 2060 |
| Temperatura | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | APAT IRSA 29/03 2100 |
| Conducibilità | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | |
| Ossidabilità Kubel | | | | Trimestrale | Semestrale | ISTISAN-8/97 |
| BOD ₅ | X | X | X | Annuale | Annuale | APAT IRSA 29/03 5120 |
| COD | X | X | X | Annuale | Annuale | APAT IRSA 29/03 5130 |
| Calcio | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Sodio | | | | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Potassio | | | | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Arsenico (As) e composti | X | X | X | Annuale | Annuale | APHA 3114C/98 |
| Cadmio (Cd) e composti | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Cromo (Cr) e composti | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Cromo VI | X | X | X | Annuale | Annuale | APAT 29/2003 3150B2 |
| Ferro | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | EPA-6010-C/00 |
| Magnesio | | | | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Manganese | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | EPA-6010-C/00 |

| | | | | | | |
|--|---|---|---|-------------|------------|----------------------|
| Mercurio (Hg) e composti | X | X | X | Annuale | Annuale | APAT IRSA 3200°2 |
| Nichel (Ni) e composti | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Piombo (Pb) e composti | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Rame (Cu) e composti | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Zinco (Zn) e composti | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-6010-C/00 |
| Cianuri | X | X | X | Annuale | Annuale | APAT IRSA 29/03 4070 |
| Solfuri | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | APAT IRSA 29/03 4160 |
| Solfati | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA 300.1/97 |
| Cloruri | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | EPA 300.1/97 |
| Fluoruri | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA 300.1/97 |
| Azoto totale | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | |
| Azoto ammoniacale (come NH ₄) | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | APAT IRSA 29/03 4030 |
| Azoto nitroso (come N) | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | APAT IRSA 29/03 4050 |
| Azoto nitrico (come N) | X | X | X | Trimestrale | Semestrale | EPA 300.1/97 |
| Solventi organici azotati | X | X | X | Annuale | Annuale | MP-0122-R1/99 |
| Pesticidi fosforiti e totali | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-8270-D/98 |
| Composti organici alogenati (compreso cloruro di vinile) | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-8260B/96 |
| IPA | X | X | X | Annuale | Annuale | |
| Fenoli tot. | X | X | X | Annuale | Annuale | APAT IRSA 29/03 5070 |
| Solventi organici aromatici | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-8260-B/96 |
| Solventi clorurati | X | X | X | Annuale | Annuale | EPA-8260-B/96 |
| Amianto | x | x | x | Annuale | Annuale | |

Ove non specificato si dovranno utilizzare comunque metodi analitici ufficiali IRSA APAT



Valori di guardia

| Parametri | Livello di guardia |
|---------------------------------|--------------------|
| Solfati | 237,5 mg/l |
| Fluoruri | 1425 µg/l |
| Ferro | 190 µg/l |
| Manganese | 47,5 µg/l |
| Arsenico | 9,5 µg/l |
| Rame | 950 µg/l |
| Cadmio | 4,75 µg/l |
| Cromo totale | 47,5 µg/l |
| Cromo VI | 4,75 µg/l |
| Mercurio | 0,95 µg/l |
| Nichel | 19 µg/l |
| Piombo | 9,5 µg/l |
| Zinco | 2850 µg/l |
| Cianuri | 47,5 µg/l |
| Nitrato (come NO ₃) | 47,5 mg/l |
| Nitrito (come NO ₂) | 475 µg/l |

Si intende per livello di guardia il 95° percentile dei valori riferiti alle concentrazioni limite previste dal D.lgs 152/06 in materia di bonifica dei siti inquinati (tabella 2 "concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" dell'allegato V parte quarta del D.lgs 152/06) e dal D.lgs 31/2001 in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano.

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Percolato

- 1) Dovrà essere condotta l'analisi trimestrale della composizione in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa, secondo lo schema della tabella 9.

Tab. 9 – monitoraggio del percolato

| prelievo a MONTE impianto depurazione (pozzetto all'ingresso impianto) PARAMETRI* | prelievo a VALLE impianto depurazione (pozzetto in uscita impianto, scarico S1) PARAMETRI* |
|--|---|
| Materia totale in sospensione, Amianto, Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Molibdeno, Antimonio, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Cloruri, Fluoruri, Solfati, indice di Fenolo, DOC ** | parametri di cui alla tabella 4 del presente decreto**. |
| * il campionamento composito dovrà essere eseguito su un periodo di almeno tre ore | |
| ** nei periodi in cui è attivo lo scarico al suolo S1T si applicano limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 nei restanti periodi in cui è attivo lo scarico in corpo idrico superficiale S1 si applicano i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 | |

- 2) Dovrà essere condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici;

Rifiuti

Dovrà essere condotto un monitoraggio del corpo della discarica che preveda:

- in fase di gestione operativa, un rilievo topografico semestrale per verificare la volumetria occupata dai rifiuti e la morfologia della discarica;
- in fase di gestione post operativa la verifica degli assestamenti del corpo della discarica ogni sei mesi per i primi tre anni, poi annualmente.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

La Società General Beton Triveneta S.p.A. affiderà a terzi la gestione dei mezzi operanti in discarica (escavatore e merlo), i quali si occuperanno del loro controllo e manutenzione.

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

| Macchina | Parametri | | | | Perdite | |
|----------------------------|-----------------------|-------------------------|------|----------|------------------|---|
| | Parametri | Frequenza dei controlli | Fase | Modalità | Sostanza | Modalità di registrazione dei controlli |
| Pompa alimentazione filtri | Funzionamento anomalo | Mensile | | manuale | fibre di amianto | registro |
| Vasca di sedimentazione | Volume fanghi | Settim.le | | manuale | fibre di amianto | registro |
| filtri | intasamento | Settim.le | | manuale | fibre di amianto | registro |

Tab. 11 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

| Macchina | Tipo di intervento | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli |
|----------------------------|---|---|---|
| Pompa alimentazione filtri | Manutenzione periodica; all'occorrenza sostituzione | Modalità e frequenza previste dal fornitore | registro |
| Vasca di sedimentazione | Svuotamento periodico dai fanghi | Semestrale /annuale | registro |
| filtri | Sostituzione periodica cartucce filtranti esauste | Modalità e frequenza previste dal fornitore | registro |

Arete di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – *Arete di stoccaggio*

| Struttura contenim. | Contenitore | | | Bacino di contenimento | | |
|---|-------------------|-------|---------------------------|--|-------------|--|
| | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione |
| Celle monodedicare al conferimento dei rifiuti di cemento-amianto | | | | Controllo riempimento o celle e ricoprimento | Giornaliera | Giornaliera mediante documentazione fotografica dell'avvenuto ricoprimento |

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

| Indicatore e sua descrizione | Valore e Unità di misura | Modalità di calcolo | Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento | Modalità di registrazione |
|--|------------------------------|---|--|---------------------------------------|
| Rotture dei contenitori a seguito della movimentazione | Numero | Osservazione e registrazione degli eventi | Continuo, annuale | Registro e documentazione fotografica |
| Sostituzione del personale addetto | Numero di persone sostituite | | Annuale | Registro presenze |

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. e dell'A.S.S. competenti per territorio, almeno 10 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA che preveda frequenza almeno bimestrale, ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

| Tipologia di intervento | Componente ambientale interessata | Frequenza | Totale interventi nel periodo di validità del piano |
|---|---|-----------------|---|
| Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008) | Aria | | 2 |
| | Acqua | | 2 |
| | Rifiuti | | 2 |
| | Clima acustico | | 2 |
| | Tutela risorsa idrica | | 2 |
| | Campi elettromagnetici | | / |
| | Odori | | / |
| | Sicurezza del territorio | | / |
| | Ripristino ambientale | | / |
| Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008) | Aria -verifica della presenza di fibre libere di amianto | biennale | 2 |
| | Acqua - tutti i piezometri del PMC (N. 1 a monte, N. 2-N. 3 valle) - solo gli inquinanti: pH, temperatura, conducibilità elettrica, BOD5, TOC, Ca, Na, K, cloruri, solfati, fluoruri, IPA, metalli: Fe, As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Zn,; cianuri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforiti e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati e solventi clorurati | Annuale | 5 |

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.